

# SONO IL NUMERO QUATTRO

Regia *D.J. Caruso*

Con *Alex Pettyfer, Timothy Olyphant, Teresa Palmer,  
Dianna Agron, Kevin Durand, Callan McAuliffe.*

“Sono Il Numero Quattro” è un thriller pieno di suspense su un giovane e straordinario uomo, John Smith (Alex Pettyfer), un fuggitivo in fuga da nemici crudeli inviati per distruggerlo. John cambia costantemente la sua identità, si muove di città in città, assieme al suo guardiano Henri (Timothy Olyphant), ed è sempre il nuovo arrivato, privo di qualsiasi legame col passato. Nella piccola città dell’Ohio, dove ora vive, John fa degli incontri inaspettati, e vive delle esperienze che gli cambiano la vita: il primo amore (Dianna Agron), la scoperta di nuove potenti capacità e la conoscenza di altri che condividono il suo stesso incredibile destino.

*Nei cinema:  
18 febbraio 2011*

*Genere: thriller d’azione  
Durata: 110’*

*Distribuito da Walt Disney Studios Motion Pictures Italia*

*Per immagini e materiali: [www.image.net](http://www.image.net).*

[www.sonoilnumeroquattro.it](http://www.sonoilnumeroquattro.it)  
[www.facebook.com/SonoIlNumeroQuattroIlFilm](https://www.facebook.com/SonoIlNumeroQuattroIlFilm).

**D**a DreamWorks Studios arriva "Sono Il Numero Quattro", diretto da D.J. Caruso e interpretato da Alex Pettyfer, Timothy Olyphant, Teresa Palmer e Dianna Agron. Il produttore del film è Michael Bay, i produttori esecutivi sono David Valdes, Chris Bender e J.C. Spink. L'adattamento della sceneggiatura, tratta dal libro best-seller del New York Times di Pittacus Lore, è di Alfred Gough & Miles Millar e Marti Noxon.



## IL REGISTA

Il regista D. J. Caruso ("Eagle Eye", "Disturbia") collabora da lungo tempo assieme a Steven Spielberg e alla DreamWorks.

"La mia collaborazione con la DreamWorks ha avuto inizio molti anni fa, quando dirigevo una serie televisiva intitolata 'High Incident', spiega Caruso. "Molti anni dopo abbiamo collaborato nel film 'Disturbia' e, successivamente, abbiamo lavorato nuovamente assieme in 'Eagle Eye', che ha avuto un grande successo. Steven ed io utilizziamo lo stesso linguaggio quando lavoriamo assieme. Lui è un abile narratore e le indicazioni che ha fornito in merito alla struttura di questo film sono state inestimabili. Sento di far parte della famiglia della DreamWorks, che è diventata la mia casa come filmmaker".

D.J. Caruso è rimasto subito affascinato dalla storia di "Sono Il Numero Quattro", in maniera particolare dal personaggio di John Smith, interpretato da Alex Pettyfer ("Beastly"). "Quando la DreamWorks mi ha mandato la sceneggiatura", spiega Caruso, "Sono rimasto molto colpito dal suo protagonista: questo adolescente così poco comune che continua a muoversi di città in città senza mettere mai radici, cercando di capire chi sia, e nascondendo un destino segreto. Pensavo fosse una storia davvero bella".

"Si tratta di un film sull'identità. John, fondamentalmente, è un ragazzo come tanti, che sta cercando di capire chi sia. Qualche volta ciò che vuoi diventare e cosa poi diventi realmente sono due cose molto diverse, soprattutto nel caso di John.

John attraversa la fase in cui sta scoprendo chi è veramente, e il suo desiderio è essere normale", aggiunge Caruso.

Caruso ammette di essere attratto dai personaggi che attraversano un periodo oscuro. "E' attraverso quell'oscurità che scoprono dove sia la luce e trovano qualcosa di buono. Credo che quello che esploro in questo film sia il fatto che si debba fare esperienza di cose negative per poter crescere e per capire chi siamo veramente. Penso che questa sia una delle tematiche di questo film".

"Sono Il Numero Quattro" è il più grande film, in termini di effetti speciali, che Caruso abbia mai diretto, e il regista considera l'esperienza di Michael Bay - come filmmaker di pellicole di grande successo come "Transformers", "Pearl Harbor" e "Armageddon"- di inestimabile aiuto. "Michael è stato di grande aiuto per quanto riguarda ciò che è necessario fare fisicamente sul set quando si ha che fare con un personaggio in Computer Grafica", spiega Caruso.



## IL CAST

I filmmakers erano estremamente entusiasti all'idea di mettere assieme un cast, per "Sono Il Numero Quattro", che possedesse quella stessa energia e intensità dei personaggi che erano già così ben delineati nella sceneggiatura.

La fase di selezione ha richiesto molte ore di lavoro, sebbene, sin dalla prima audizione di Alex Pettyfer, D.J. Caruso sapesse di avere qualcuno di speciale tra le mani. Come spiega lo stesso Caruso, "Credo che Alex Pettyfer abbia un dono veramente speciale", spiega Caruso. "Per quanto sia interessante, attraente e dinamico, possiede un'incredibile vulnerabilità che funziona benissimo per questo personaggio. Credo che farà innamorare il pubblico di lui".

Alex Pettyfer era felice di interpretare il ruolo di John Smith (alias Numero Quattro) per due ragioni: prima di tutto, per il fatto di lavorare assieme a D.J. Caruso. "D. J. è incredibile", spiega. "La ragione per la quale ho deciso di fare questo film è stata al 99% il fatto che, secondo me, possiede una visione straordinaria. Riesce a proporre sempre qualcosa di diverso", afferma Pettyfer;

E poi per la storia e per il ruolo. "E' una storia di formazione molto bella", spiega Pettyfer. "All'inizio, John Smith è un ragazzino mentre alla fine del film diventa un guerriero. Inizialmente, è molto insicuro ed ha un atteggiamento alla James Dean in 'Gioventù Bruciata'. Possiede quel temperamento che sembra possa esplodere in qualsiasi momento".

Caruso ha scelto l'attrice Dianna Agron per il ruolo di cruciale importanza di Sarah. Ma non è stato grazie alla sua performance nella serie televisiva vincitrice dell'Emmy®, "Glee", che il regista l'ha scoperta. "Non guardo molta televisione", spiega Caruso. "E' venuta a fare il provino quando eravamo già molto avanti nella fase di selezione del cast, e mi ha tolto letteralmente il fiato.

E' così dinamica, intelligente e bella. Ho pensato che avrebbe creato uno splendido contrasto con Alex, grazie alle loro personalità che sono così diverse, oltre che per la dinamica che si crea tra di loro".

La Agron è rimasta subito colpita dalla sceneggiatura. "Mi piaceva molto il fatto che i ragazzi della storia fossero molto più maturi e saggi rispetto alla loro età", spiega la Agron. "Potranno anche non essere dei ragazzini per così dire 'cool', o svolgere quelle attività tipiche degli adolescenti, ma hanno un gran cuore e una grande anima, e assieme intraprendono un viaggio straordinario".

Caruso cercava un'attrice veramente speciale per il ruolo di Numero Sei. Avrebbe dovuto essere bellissima e in grado di affrontare un lavoro di stunt molto intenso. Dopo lunghe ricerche, il regista ha finalmente trovato l'attrice Teresa Palmer ("Racconti Incantati", "The Grudge 2"). "Numero Sei è un personaggio davvero potente, dark e misterioso", spiega Caruso. "Teresa incarna quella forza sensuale che era necessaria per questo ruolo. Possiede un'energia contagiosa che mi ha molto colpito durante il suo provino".

Riguardo al suo personaggio, la Palmer afferma, "Sei è tanto minacciosa quanto affascinante, il che la rende una forza da non sottovalutare. E' abituata a sopravvivere da sola, e ciò la rende un personaggio molto enigmatico e misterioso. Sei possiede le capacità di un guerriero; la sua precisione e la sua velocità nello sferrare i colpi la rendono brutale e astuta, perciò rappresenta un elemento preziosissimo in battaglia".

Caruso ha scelto Timothy Olyphant ("Justified", "Die Hard-Vivere o Morire") per il ruolo di Henri, il guardiano di John. "Timothy è una persona estremamente dinamica, ed ha dei tempi di recitazione stupefacenti", spiega Caruso. "E' stato meraviglioso vedere cosa sia riuscito a fare con il ruolo di Henri, e vederlo lavorare assieme ad Alex. Non è la solita relazione padre-figlio la loro. Con Alex, più che altro è come un fratello maggiore, o uno zio, che cerca di controllare un ragazzo che non sa bene come gestire".

"Credo che nel rapporto tra Henri e John ci sia questa sorta di tensione meravigliosa", riflette Olyphant. "In cui lui gli vuole molto bene, ma qualche volta vorrebbe solo strangolarlo. Se siamo riusciti nel nostro intento, dovrete poter capire che Henri, è sì un personaggio piuttosto duro e pericoloso ma, allo stesso tempo, vuole molto bene al ragazzo".

Callan McAuliffe era in procinto di salire su un aereo per tornare a casa sua in Australia, dopo aver terminato le riprese del film di Rob Reiner, "Flipped", in cui interpreta il protagonista maschile, quando ricevette la telefonata che lo avvertiva dell'audizione per la parte di Sam. "Sam ha un'anima danneggiata",

spiega il regista D. J. Caruso. "Callan ha gestito le sue emozioni alla perfezione. E' un attore naturale, è tanto divertente quanto affascinante".

"Sam è un ragazzo goffo che viene spesso preso di mira dai suoi compagni", spiega Callan McAuliffe riguardo al suo personaggio. "Ha un'ossessione per gli alieni, per questo viene costantemente preso in giro. Il suo soprannome a scuola è L'Uomo dello Spazio".

Kevin Durand interpreta il ruolo del Comandante Mogadorian. "Kevin ha conferito al suo personaggio una natura non ortodossa che ha reso il Comandante pericoloso e allo stesso tempo affascinante", riflette Caruso. "Ha la capacità di cambiare il ritmo e la dinamica di una scena, e ha alzato molto il livello delle performance di tutti gli altri attori".

"Ho incontrato D.J nel suo ufficio", ricorda Durand. "Non appena ci siamo stretti la mano, ho capito che sarebbe stata un'esperienza divertente. E' desideroso di creare qualcosa assieme. All'interno della struttura della sceneggiatura e del personaggio, mi ha permesso di trovare quei momenti che possono venir fuori solo dalla spontaneità, e questo è molto divertente ed emozionante. E' bello lavorare con qualcuno che si sente così sicuro con il suo cast".



## IL MAKING OF DI "SONO IL NUMERO QUATTRO"

Oltre alla drammaticità dei rapporti tra i suoi protagonisti, "Sono Il Numero Quattro" richiedeva molti tipi diversi di sequenze di azione e di effetti visivi, in base alle caratteristiche dei singoli personaggi della storia.

Tutti e nove i bambini sopravvissuti alla distruzione del pianeta Lorien fuggono sulla Terra assieme ai loro Cepans (guardiani) e ognuno di loro possiede dei super poteri di natura diversa. "La cosa interessante dei loro poteri è che 'i nove non sanno quali saranno i poteri che acquisiranno", spiega Caruso. "Man mano che crescono e raggiungono l'adolescenza iniziano a scoprire cose come la luce emanata dalle loro mani. E' una cosa piuttosto dolorosa e ancora non sanno come utilizzarla".

L'obbiettivo dei filmmakers era di rendere questi poteri organici; ad esempio, facendo sembrare che la luce uscisse dalle mani di Alex Pettyfer in maniera del tutto naturale. Il Direttore della Fotografia Guillermo Navarro spiega l'approccio da lui utilizzato, "Le mani del personaggio si illuminano e diventano la fonte della luce, perciò abbiamo giocato con il modo in cui essa influisce su di lui e sull'ambiente. E' stato molto difficoltoso riuscire a trovare il modo per attaccargli

una luce alla mano, evitando di farlo bruciare, ma una volta che ci siamo riusciti è stato molto divertente”.

L'attrice Teresa Palmer ha affrontato la maggior parte del lavoro di stunt del film. Ha iniziato ad allenarsi circa due mesi prima dell'inizio delle riprese, a Pittsburgh. Come spiega la stessa Palmer: “Non potevo permettere che Sei non sapesse come combattere, perciò ho lavorato assieme a Peng Zhang, un fight coordinator di grande talento, specializzato in arti marziali. Abbiamo lavorato assiduamente per alcuni mesi, concentrandoci sulle tecniche per sferrare i calci - calci laterali, calci all'indietro, calci frontali - poi abbiamo unito queste tecniche a quelle del combattimento con la spada, al fine di creare un'azione violenta. Ho anche lavorato fianco a fianco col il team di stuntmen, capeggiato dall'action coordinator Brad Allan, che mi ha addestrato a lavorare proprio come uno di loro. Il nostro obiettivo era quello di trasformarmi in questo personaggio, non di fingere di esserlo”.

Anche Alex Pettyfer ha dovuto allenarsi per alcune scene di stunt. La sua preferita è quella in cui viene scaraventato nell'armadietto della scuola a 60 chilometri all'ora. “Mi è piaciuto anche saltare dal tetto, sebbene sia stata la cosa più spaventosa che abbia mai fatto”, ricorda Pettyfer.

Lo scenografo Tom Southwell è stato scelto per creare il look di “Sono Il Numero Quattro”. Southwell ha collaborato assieme al regista D. J. Caruso in altre dieci occasioni precedenti, in sei delle quali ha lavorato in veste di scenografo.

Poiché la storia ruota attorno a un liceo, sia di notte che di giorno, molte delle scene del film sono state girate presso la Franklin Regional High School di Murrysville, in Pennsylvania. Ma la sfida creativa per il regista e il suo team era quella di ottenere il tipico look del liceo, che i ragazzi vivono ogni giorno, ma rendendolo più interessante. Uno dei modi in cui Southwell ha affrontato questo compito è stato quello di usare la luce e la mancanza di colore, per far sentire il pubblico a disagio, come se stesse accadendo qualcosa di terribile.

Quando John, il personaggio interpretato da Alex Pettyfer, e il suo guardiano sono costretti a trasferirsi da una bellissima casa sulla spiaggia in Florida ad un vecchio e ordinario casolare nell'Ohio, Caruso voleva che John provasse disprezzo verso la sua nuova casa. Southwell ha aiutato a conferire quella sensazione rendendo la nuova casa molto meno affascinante di quanto non fosse realmente, e ottenendo un forte contrasto con la casa precedente di John. Southwell ha deciso di abbattere alcuni muri per far sembrare che recentemente ci fosse stata una ristrutturazione della casa e che poi, per qualche motivo, i lavori fossero stati interrotti. Ha lasciato scoperti fili elettrici e travi, affinché i personaggi si trovassero in un ambiente incompleto. Tutto ciò creava un forte contrasto anche con il calore emanato dalla casa di Sarah, la

nuova ragazza di John, dove, per la prima volta John avrebbe incontrato il comfort di un vero ambiente familiare.



## **“SONO IL NUMERO QUATTRO” AL CINEMA**

Il pubblico può aspettarsi da “Sono Il Numero Quattro” un’esperienza cinematografica ricca di suspense, popolata da personaggi affascinanti che vivono nell’ambiente familiare di un liceo, ma che vengono coinvolti in una mortale caccia all’uomo. Come spiega D.J. Caruso: “Se si prende un ambiente del mondo reale, lo si inserisce in una mitologia aliena, e a questo si aggiunge un personaggio non ordinario – desideroso di trovare l’amore e di avere una vita normale - si ottiene un mix molto interessante di tutti questi diversi elementi drammatici, che credo renderanno il film davvero emozionante”.

“Sono Il Numero Quattro” arriverà nei cinema il 18 febbraio del 2011.